

Cineforum **GIOVANNI CROCÈ:**
cinema per incontrarsi
79° ciclo

michael
fassbender
kate
winslet
seth
rogen
jeff
daniels
steve jobs
dal regista
danny boyle
a
dallo sceneggiatore
aaron sorkin
dal 21 gennaio al cinema



Regia
Danny Boyle
(Manchester – 20/10/56)

Filmografia

Piccoli omicidi tra amici (1994)
Trainspotting (1996)
Una vita esagerata (1997)
The Beach (2000)
28 giorni dopo (2002)
Millions (2004)
Sunshine (2007)
The Millionaire (2008)
127 Ore (2010)
In trance (2013)

Sogg. e Sceneggiatura

Aaron Sorkin
Walter Issacson (biografia)

PERSONAGGI	INTERPRETI
Steve Jobs	Michael Fassbender
Joanna Hoffman	Kate Winslet
Steve Wozniak	Seth Rogen
Andy Hertzfeld	Michael Stuhlbarg
John Sculley	Jeff Daniels

Produzione	USA 2015
Durata	122 min
Genere	biografico

«Dentro un garage ho inventato il futuro,
perché gli artisti guidano, mentre i mediocri
vanno ad alzata di mano!»

DI COSA PARLA

È il 1984 e manca pochissimo al lancio del primo Macintosh. Poi sarà la volta del NeXT nel 1988 e dell'iMac nel '98. Scortato dal suo braccio destro, la fedelissima Joanna Hoffman, nei backstage delle anteprime alla stampa, Steve Jobs spiega la sua filosofia, il suo approccio alla vita, le sue origini e i suoi obiettivi. Questo mentre è chiamato a gestire gli immancabili contrattempi che rispondono al nome di Lisa, sua figlia; di Chrisann Brennan, la madre di Lisa; Steve Wozniak, il partner con cui tutto è cominciato; John Sculley, CEO di Apple.

PERCHÉ VEDERLO

Il film di Danny Boyle non è un *biopic*, né offre in sequenza cronologica gli eventi che hanno portato all'ascesa della Apple dal garage di Los Altos alla nascita dell'iPod, come invece era stato il precedente (e sfortunato) film di J. Michael Stern con Ashton Kutcher *Jobs* del 2013. È piuttosto un'opera teatrale in tre atti, con grandi confronti dialettici e una densità verbale da record (Aaron Sorkin ha vinto il Golden Globe per la miglior sceneggiatura), dove i fatti e le ambientazioni sono solo un pretesto per indagare a fondo i personaggi principali, la loro psicologia, i loro riferimenti valoriali, i loro sentimenti. Un'idea narrativa estremamente interessante che fa emergere la grandezza degli attori principali, Michael Fassbender ma soprattutto Kate Winslet (vincitrice del Golden Globe come Miglior attrice non protagonista nel ruolo dell'assistente Hoffman) e Jeff Daniels, che nei panni del CEO Sculley qui interpreta la "coscienza" più indulgente di Jobs e che, a un tratto, fa la domanda più cruciale allo spietato Jobs: «Perché un bambino adottato deve pensare di esser stato respinto anziché scelto?». «È il non avere controllo. Scoprire che non contavi nulla quando le cose più fondamentali della tua vita accadevano. Ecco, io non capisco le persone che rinunciano al controllo».

Il prossimo appuntamento è:
Venerdì 13/5/2016 - ore 21.00
L'ULTIMA PAROLA-
LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO
di Jay Roach